

Associazione LEM-Italia

Partner del Portale delle Lingue

d'Europa e del Mediterraneo (LEM) www.portal-lem.com



L'Associazione culturale LEM-Italia nasce nel 2008 per sostenere il progetto franco-italiano LEM, l'enciclopedia evolutiva delle lingue d'Europa e del Mediterraneo (nazionali, ufficiali, regionali, locali o minoritarie).

Le 10 azioni sviluppate dall'Associazione LEM-Italia sono a carattere di ricerca scientifica, di divulgazione, di cooperazione e di formazione.

La Rete dei Parchi EtnoLinguistici d'Italia è un progetto di sviluppo locale delle aree alghette d'Italia, ideato dall'Associazione LEM-Italia e dal CEiC, il Centro Etnografico Campano. Questa Rete è strettamente legata alla Carovana della memoria e della diversità linguistica, lanciata nel settembre 2013.



U.F.I.S.
Università Francofona dell'Italia del Sud



Comune di Faeto



*Corso intensivo di lingua francese di due settimane
nel bellissimo comune francoprovenzale di Faeto (FG) a 900 metri di altitudine.*



Aperte le iscrizioni all'UFIS (Università Francofona dell'Italia del Sud). LEM-Italia collabora al progetto UFIS ideato da La Renaissance française e dal Comune di Faeto e sostenuto dall'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF). Sono aperte le iscrizioni ai due **corsi intensivi di Lingua francese** (Livelli B2 e C1 del Quadro di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue), **che si svolgeranno nell'isola francoprovenzale di Puglia di Faeto nella seconda metà di luglio**. L'offerta è di quelle che non si ripetono, per questo vi invitiamo a visitare la pagina web dedicata all'UFIS:

www.associazionelemitalia.org/cooperazione-internazionale.html È possibile iscriversi fino al 30 giugno compilando il seguente **modulo**:
www.associazionelemitalia.org/attachments/article/18/Modulo%20d'iscrizione%20UFIS.pdf

Seminari Sociolinguistici. L'8 e il 26 maggio prenderanno avvio due nuovi cicli di seminari promossi dal Centro Studi sulla Diversità Linguistica "Sociolinguistica". Il **Seminario "Qualità della cultura, cultura della qualità"** è un invito a fare squadra intorno a un progetto di difesa della nostra terra e di valorizzazione delle sue energie migliori. Tutti noi, donne e uomini di cultura, dobbiamo intervenire per provare a cambiare qualcosa, a riappropriarci dell'Abruzzo che tanto amiamo ma che tanto è stato violentato dal punto di vista ambientale, sociale, culturale. Crediamo che, diversamente dalle caricature massmediatiche, la cultura non sia un lusso né un vestito della domenica, ma sia anzitutto la consapevolezza delle modalità d'interazione con il prossimo, il circostante, la memoria, il sogno, le prassi materiali. La cultura è la vita stessa, e possiede visceralmente una carica anche politica senza essere partitica. Vorremmo creare un polo di persone, studiosi ma non solo, che abbiano la voglia di cominciare a costruire una riflessione condivisa



Centro Studi sulla
Diversità Linguistica



Attività maggio 2014

giovedì 8 maggio ore 17:00 *Un giorno e un altro ancora*, film di Dino Viani
Proiezione e dibattito, con Dino Viani

lunedì 26 maggio ore 17:00 *Pédagogie et résilience* (Paris, L'Harmattan, 2014)
Seminario di Alain Goussot, Università di Bologna

Centro studi «Sociolingu», Università degli Studi di Teramo, Campus Coste Sant'Agostino, via R. Balzarini 1, 64100 - Teramo. info@associazionelemitalia.org La frequenza ai seminari potrà dare luogo al riconoscimento di CFU



in collaborazione con



intorno al presente e all'avvenire della nostra regione, partendo dalla sede per eccellenza deputata all'innovazione e all'alta formazione, cioè al dare forma alle idee e alla loro trasmissione: l'università. L'idea è rendere questo tipo d'incontri sistematico, dando voce di volta in volta ad abruzzesi che lavorano sull'Abruzzo in modo da costituire un punto di riferimento anche per i nostri studenti, e iniziare a costituire un pensiero aperto su diverse questioni attinenti la nostra identità, il nostro territorio, la nostra economia, i nostri orizzonti. Il primo di questi incontri sarà dedicato al film *Un giorno e un altro ancora* del regista abruzzese Dino Viani, la cui proiezione, seguita da dibattito con il pubblico, avrà luogo l'8 maggio dalle ore 17:00 presso l'Aula Tesi della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Teramo. La seconda proposta, *Séminaires francophones*, vuole a un tempo giocare d'anticipo e andare controcorrente, proponendo attività in lingua francese anche per offrire una via diversa all'internazionalizzazione dello studio, della ricerca e della formazione. Affrontare in una lingua diversa dalla nostra temi di grande interesse per il soggetto e la collettività significa poter osservare e comprendere questi temi in modo diverso. Anche per questo motivo Sociolingu ha come principale obiettivo la difesa della diversità linguistica. Il Prof. Alain Goussot terrà un seminario dal titolo *Pédagogie et résilience* il 26 maggio alle ore 17:00 presso il Centro Studi Sociolingu. Vi aspettiamo!

Un incontro sul progetto europeo Tramontana a Fano Adriano (TE). Il 10 maggio 2014, alle ore 18:30, le Associazioni BAMBUN per la Ricerca Demoetnoantropologica e visuale e LEM-Italia saranno a Fano Adriano (TE) per la presentazione dei risultati del progetto sulla memoria delle aree montane di lingua romanza. La conferenza avrà luogo presso la Sala Polivalente del Comune di Fano Adriano. Interverranno il Sindaco di Fano Adriano, Adolfo Moriconi, Gianfranco Spitilli

per l'Associazione BAMBUN, Giovanni Agresti e Silvia Pallini per l'Associazione LEM-Italia e Dimitri Bosi, responsabile Servizio di mediateca della Biblioteca Delfico. A seguito delle proiezioni di filmati del Fondo Jobbi e del Fondo Leonardo Riccioni, la



TRAMONTANA | 10 MAGGIO 2014
ORE 18.30 | FANO ADRIANO (TE) SALA POLIVALENTE

Presentazione del progetto e proiezione video

Saluti di apertura | Adolfo Moriconi, Sindaco di Fano Adriano

Giovanni Agresti e Gianfranco Spitilli | Associazioni LEM-Italia e Bambun
Il progetto Tramontana e la montagna teramana
Gianfranco Spitilli | Associazione Bambun
Tramontana a Cerqueto e Fano Adriano, Da Libero Bizzari al Fondo Franciosi
Silvia Pallini | Associazione LEM-Italia
La memoria individuale tra storia della comunità e divenire del territorio
Dimitri Bosi | Responsabile Servizio di mediateca della Biblioteca Delfico
Tra memoria e cinema. Appunti sul fondo Riccioni

Proiezioni:
Versione restaurata del film *Tra uomini e cose* di Libero Bizzari, 1965 (Fondo Jobbi)
Video dal Fondo Leonardo Riccioni, anni '50 del Novecento

Al termine rinfresco offerto e coordinato dall'Associazione "I Grignetti"

serata sarà animata dall'Associazione "I Grignetti".
bambun.webnode.com

L'Associazione LEM-Italia tornerà in Calabria, a **Guardia Piemontese (CS)**, isola linguistica occitana, **il 12 e il 13 maggio** prossimi, ospiti della amministrazione comunale e della Tavola valdese. Gli obiettivi di questa missione sono molteplici: completare le inchieste legate allo studio della rappresentazione della lingua e dell'identità occitana guardiola, proiettare il docu-film della Prima Carovana della memoria e della diversità linguistica e discutere di alcuni progetti a venire con le istituzioni locali.



Verso una deriva culturale. L'Università di Barcellona ha avviato una politica di tagli nell'offerta didattica del 2014 nella Facoltà di Filologia che consistono **nell'eliminazione della laurea in Filologia romanza e degli insegnamenti delle lingue catalana, araba, italiana, ebraica, portoghese, basca, gallega, polacca, greca e latina nella lauree di Linguistica e di Lingue e Letterature moderne.** L'Associazione LEM-Italia si unisce all'indignazione del mondo accademico internazionale e alla raccolta firme per la petizione di protesta. È possibile firmare la **petizione** su www.change.org/es/peticiones/contra-la-retallada-d-ensenyament-de-la-facultat-de-filologia

Reportage. La Grande e Santa Settimana di Lungro

Abbiamo conosciuto Lungro durante la nostra Prima Carovana della memoria e della diversità linguistica nel mese di settembre dell'anno scorso, quando abbiamo visitato alcune comunità di minoranza linguistica. Ci eravamo ripromessi di visitare nuovamente questo paese del Parco Nazionale del Pollino, in Calabria, durante un evento o manifestazione di particolare importanza per i suoi cittadini.

L'occasione ci è stata fornita in seguito all'invito da parte dei membri dell'Associazione A.C.T.A. Ungra e dell'Assessore alla Cultura dell'Amministrazione di Lungro, Adelina Cucci, quando questa delegazione ha preso parte alla Giornata per la diversità linguistica organizzata da LEM-Italia, all'Università di Teramo lo scorso 14 marzo. Abbiamo raggiunto la sede dell'Eparchia di Lungro, ovvero la sede della Chiesa cattolica italo-albanese di rito orientale, nella celebrazione della processione del Venerdì Santo, il 18 aprile scorso e siamo riusciti a prendere parte alla peculiare processione serale che porta la statua della Madonna addolorata, per l'occasione vestita con un ricco abito nero, per le strade del paese,



caratterizzate da dislivelli e pendenze notevoli.

La Madonna segue per il paese il simbolo della bara di Gesù, ornato da 1500 garofani rossi e bianchi, che contiene petali freschi di fiori ricoperti di essenze profumate. Si tratta del Mattutino del Seppellimento con le lamentazioni sul Cristo Morto. Alla processione prendono parte quasi tutti gli abitanti di Lungro, ad eccezione di persone molto anziane o infermi.

La processione è accompagnata da canti in due lingue: arbëreshë e greco. Questi canti sono eseguiti dal coro della parrocchia, magistralmente diretto dal viceparroco, Papàs Arcangelo Capparelli, che si è formato in Grecia ed è un attento cultore dei canti bizantini. La caratteristica che subito ci ha colpito è stata l'esplosione di colori, soprattutto il rosso, che, come ci hanno spiegato Gianfranco Castiglia e Leonardo Pignata di ACTA, rappresenta il colore della passione di Gesù.

Anche quattro fanciulle sono vestite con un abito rosso. Si tratta dell'abito tipico delle donne albanesi

di Lungro, con una frangia verde al piè di gonna in simbolo di lutto.

In una diversa occasione dal lutto, le donne albanesi di Lungro arricchiscono il già damascato corpetto



con dei monili d'oro, collane a catenella lunga, girocollo con nastro di velluto nero e ciondolo d'oro. Terminata la processione, ma non i canti, si ritorna in chiesa per accompagnare la Madonna al Sepolcro, allestito in una sala della chiesa stessa, dove i fedeli hanno portato centinaia di fiori multicolori. Lì, la Madonna riproduce con

un crocifisso una pietà molto commovente. Al rientro in Cattedrale i fedeli possono baciare il Vangelo ed essere cosparsi di profumi dall'eparca. Concluso il rito della processione e la predica della passione, siamo stati accolti in modo più che ospitale presso l'abitazione di una delle fanciulle, Francesca Pistoia, la quale ha acconsentito a farci assistere alla svestizione alla presenza di un esperto che ci ha descritto nei dettagli come si ripone e come si lava l'abito, che è un manufatto plissettato in centinaia di piegoline, e che ce ne ha descritto la composizione. In effetti, si



tratta di un tutt'altro che semplice abito da cerimonia: è composto da diversi strati tra vestaglie, camiciole di colore bianco, in genere di cotone o lino, e gonna colorata, in seta. Il busto è coperto da una specie di bolero in tessuto di seta con

damascature di filo d'oro impreziosito da bordature e da ricami. A mo' di bavero, si colloca un inamidato corpetto ricamato a uncinetto. Un mantello di panno rosso, detto di castoro, copre le spalle delle donne. Questa specie di scialle può essere ricamato ai bordi o semplice a seconda se si tratta dell'abito di "gala" o quello di "tutti i giorni". Ci è stato mostrato come in occasioni di eventi, cerimonie o giornate importanti, mediante una abilità nella manipolazione della gonna, le donne erano in grado di arricchire ulteriormente il portamento con la realizzazione di una "conchiglia" dai colori tratti in evidenza dalla fascia inferiore della gonna e che si tratteneva in braccio come nella immagine. Fa parte dell'abito anche la pettinatura, con chignon stretto in alto.

Il Sabato Santo abbiamo assistito al preannuncio della risurrezione con la Liturgia di San Basilio. Ancora canti in lingua greca e in lingua arbëreshë.

Nel pomeriggio abbiamo organizzato, con il supporto di ACTA Ungra e la guida dell'esperto di storia dell'arte G. Castiglia, una visita al vicino paese di Altomonte, uno dei Borghi più belli d'Italia, e lì abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria della Consolazione, il convento domenicano dove soggiornò in prigionia Tommaso Campanella, e la più antica delle chiese del posto, la chiesa di San Giacomo Apostolo. Numerose notizie ci sono state fornite anche dal ricercatore lungrese L. Pignata.

A farci compagnia, una coppia di turisti provenienti da Roma, ma di origini calabresi lui, friulane lei, che nei giorni precedenti avevano contattato l'associazione per conoscere luoghi da visitare e che hanno soggiornato durante il fine settimana Santo nel paese. La Domenica di Resurrezione, alle cinque del mattino, ci siamo recati presso la Cattedrale di San Nicola di Mira per assistere al rito della Resurrezione. Siamo stati colpiti dalla presenza numerosa dei fedeli, molti dei quali giovani, e dal buio che dominava dentro alla cattedrale. Erano presenti anche operatori di televisione albanese e locale. Dopo un'ora di canti eseguiti dall'eparca



Donato Oliverio e dai due viceparroci, il gruppo di fedeli accende i ceri sacri e si dispone davanti all'imponente portone in bronzo con altorilievi raffiguranti il Vangelo per assistere al rito secondo il quale il vescovo tenta di aprire il portone invocando delle formule in lingua greca e bussando con il bastone pastorale e la croce astile. Dall'interno una voce, intonando una risposta, e che rappresenta il diavolo o le forze del male, non permette di entrare. Si tratta di una bellissima metafora con cui la cattedrale si trasforma nel Sepolcro di Gesù. Al terzo tentativo, l'eparca riesce a spalancare le porte della Chiesa-Sepolcro e vengono accese anche le luci. Inizia la messa del Christos Anésti, Cristo è risorto.

In seguito ci siamo trasferiti per una ricca colazione arbëreshë nella casa dell'Assessore Cucci a base di pane, soppresata, caffè, formaggio, e tanta buona compagnia, con alcuni giovani lungresi.

Da menzionare il rito del mate, tè di origine sudamericana e tipico delle usanze argentine, cui non ci siamo sottratti. Una zucca vuota opportunamente lavorata, delle dimensioni di un pugno, serve da contenitore per la preparazione del mate; si versa qualche cucchiaino di zucchero che verrà caramellato con l'ausilio di un piccolo tizzone di brace e rimosso prima di aggiungere qualche cucchiaino di mate e dell'acqua bollente,



aromatizzato il tutto con un pezzettino di buccia di arancia. Dalla *bombilla* bevono tutti i presenti, rabboccando acqua bollente ad ogni nuovo bevitore. La peculiare tradizione di Lungro è un notevole esempio di importazione di cultura in seguito ai numerosi movimenti migratori di lungresi verso l'Argentina.

Prima di ripartire abbiamo visitato Acquaformosa, alla ricerca dell'abbazia cistercense di Santa Maria di Acquaformosa fondata nel 1195.

Acquaformosa, Altomonte e Lungro sono tre delle 29 parrocchie che compongono l'eparchia di Lungro degli albanesi dell'Italia continentale, di cui Villa Badessa (PE) è parte e che praticano il rito religioso greco-bizantino. Sono comunità di minoranza linguistica di antico insediamento albanese e riconosciute dalla legge 482/99.

Renata De Rugeris

Il nostro saluto al Prof. Rocco Aprile, insegnante, scrittore, poeta, ellenista e grikofono

Agli Amici del Circolo culturale Ghetonà

L'Associazione LEM-Italia si unisce con commozione al dolore di amici e familiari per la dipartita del Professore Rocco Aprile, conosciuto in occasione della Prima Carovana della memoria e della diversità linguistica nel settembre 2013 presso la Casa-Museo della civiltà contadina e della cultura grika di Calimera. Siamo grati di aver potuto raccogliere con il vostro contributo una breve intervista a uno dei maggiori conoscitori ed estimatori della cultura ellenofona e della lingua grika. La pur breve durata dell'incontro con il Prof. Rocco Aprile non ci ha impedito di apprezzarne l'elevato spessore culturale e umano. La sua passione e il suo lavoro per la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico della Grecia salentina ci spingono a promuoverne l'esempio e ci incoraggiano nel perseguire le nostre azioni in difesa della diversità linguistica. Sentitamente ci uniamo alla comune perdita portando i saluti di tutto il Direttivo dell'Associazione LEM-Italia.

Archivio newsletter:

<http://associazionelemitalia.org/archivio-news.html>

Facebook  **Twitter** 

Diventa Socio LEM-Italia:

<http://associazionelemitalia.org/soci.html>

Fai una donazione:

www.associazionelemitalia.org/donazioni.html

Giovanni Agresti, Silvia Pallini